

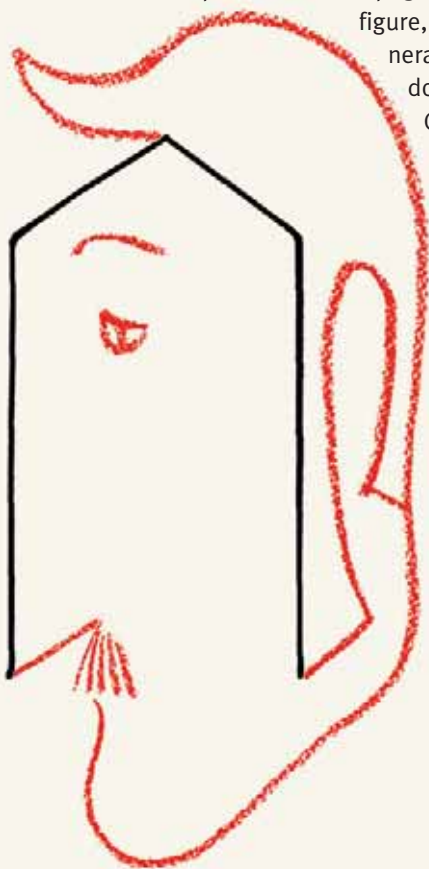
LA TRAMA

«Questo libro è una poesia scritta e disegnata all'indomani del terremoto in Abruzzo ed è dedicata a tutti i bambini del mondo che hanno perso la loro casa», dichiara l'autore in quarta di copertina. *Una casa, la mia casa* è un gioco sulle molte facce che un medesimo concetto può assumere a partire da un oggetto comune, universalmente noto, una casa. Dal titolo in poi, "casa" è un'immagine, un profilo stilizzato tracciato con un segno nero sottile su pagine bianche. Questa forma, che è al tempo stesso un contenuto, è la protagonista della storia. Dalla prima all'ultima pagina attorno a questa figura nascono altre

figure, tracciate con il pastello rosso e la penna nera, microstorie legate all'ambiente domestico e al tema dell'abitare.

C'è una differenza sostanziale tra *una casa* e *la mia casa*.

Azioni e situazioni concrete (una casa la si dipinge; un cane la custodisce; un tetto sotto cui stare protegge dalla pioggia; attorno a casa si gioca a pallone; eccetera), convivono con aspetti che rimandano a una casa d'altra natura, interiore, sede di affetti, piaceri, calore umano.

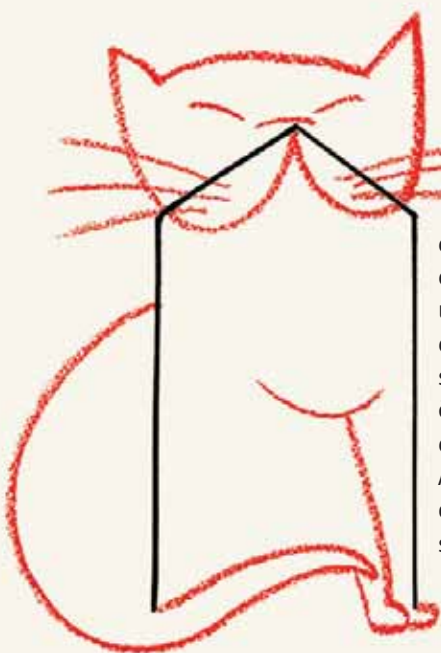


« Una...
 La dipingo di bianco.
 Ne sono il custode.
 Scaldo i cuori di chi la abita.
 Mi protegge quando piove.
 La guardo di notte.
 Ritorno volentieri da lei.
 Qui sono l'anima.
 Le danzo attorno.
 Gioco davanti a lei.
 Qui sopra annuso la luna.
 Siamo qui da molto prima di lei.
 Tra noi c'è il vento.»

Formato quadrato, molto spazio bianco per colorare e disegnare, punto metallico al centro, prezzo popolare, testo breve, in sei lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese). Si respira forte in ogni sua parte il desiderio di essere-abitare nel mondo senza sentirsi stranieri. Una casa è tante cose: concretezza e astrazione; aria e materia; muri, volume, porte, ma anche disegno, idea, visione; progetto e puro caso; crocevia di esperienze. C'è una casa, tra le tante, che invece di essere generica è speciale. Casa propria. Il libro di Alessandro Sanna viaggia in parallelo attraverso questi due concetti e li propone accostando l'uno e l'altro su ogni pagina. Visivamente e verbalmente. Da una parte c'è una casa, sempre identica dalla copertina in poi, a tratto nero, adatta a trasformarsi in qualcosa di personale e unico, la mia casa, fatta di pastello rosso e di pensieri che rimandano a persone, ricordi, stati d'animo, giochi, scoperte, affetti, atmosfere.

Facendo estrema economia di mezzi - venti pagine, poche parole sulle pari, due figure su quelle dispari, carta bianca, inchiostro nero, matita rossa - *Una casa, la mia casa* suggerisce che bastano poche azioni mirate,

per rendere familiare un ambiente; che accanto ai luoghi fisici esistono luoghi affettivi; che una casa è simbolicamente e concretamente incrocio di storie e biografie di cui non si può fare a meno, a patto di non svilire fino in fondo il senso dell'abitare, del vivere insieme, in casa come nella società; che non avere casa, non rappresenta solo un *deficit* materiale, poiché casa è molto di più che la somma dei suoi muri e della sua superficie. Cosa rende *una casa la mia casa*, è un argomento sul quale si potrebbe conversare a lungo insieme a bambini e ragazzi. Anche per questo, le ultime otto pagine, sono a quadretti come quelle di un quaderno e lasciano spazio all'invenzione di frasi e disegni sulla scia di quelli realizzati dall'autore e stampati.



1. L'abitare: *la mia casa è il contrario di un nonluogo; a seconda di come persone, oggetti, animali, piante lo occupino, lo spazio domestico è disseminato di segni e tracce che svelano quali siano le nostre abitudini, preferenze, sogni, possibilità, bisogni, aspetti personali che si collegano strettamente anche all'epoca e alla società di appartenenza. Per questo può essere interessante andare a vedere da vicino come le architetture e i modi di abitare cambiano, spostandosi di secolo o latitudine: cosa accomuna e cosa differenzia una casa di città da una casa nel bosco? Una casa d'oggi da una d'epoca romana o medievale? Come immaginiamo le case del futuro?*

2. Casa come metafora: *se per comunicare uno stato di benessere interiore si usa l'espressione "mi sento a casa" c'è un perché; non bastano un tetto o un letto, come spesso si crede, a fare casa. Ciascuno ha dentro di sé una casa immateriale, uno spazio assolutamente proprio. Non è facile mantenere un equilibrio tra bisogno di difendersi e piacere di ospitare. Alla porta della casa interiore bussano le voci più diverse ed è ascoltandole che si impara a rispondere "avanti" oppure "no grazie".*

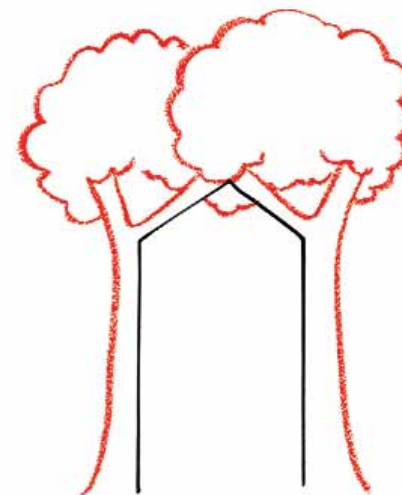
3. Come in un paesaggio: *le case sono diverse, proprio come le persone che abitano in una casa molto grande e complessa che potremmo chiamare società. In che modo le case-persone condividono il medesimo spazio?*

4. Forma e contenuto: *in questo libro parola chiama figura, figura chiama parola, ed insieme, figura e parola chiamano senso. Il gioco delle parti tra forma e contenuto è così nitido che sembra facile da riprodurre. Provare a imitare Sanna, per esercizio, dà la misura di quanto sia difficile ottenere simili risultati, misurandosi in pratica e non in teoria con i concetti di forma e contenuto.*



SIAMO QUI DA MOLTO PRIMA DI LEI.

- We've been here long before it has.
- Nous sommes ici depuis plus longtemps qu'elle.
- Wir waren schon lang vor ihm hier.
- Estamos aqui desde hace mucho antes que ella.
- いえより ずっと としよりのな わたしたち。



PROLUNGAMENTI

- **Per scoprire il mistero di certe case:**
Silvana D'Angelo, Antonio Marinoni
Velluto. Storia di un ladro,
Topipittori, 2007
- **Per entrare in un condominio di pulci:**
Beatrice Alemagna
Nel paese delle pulcette,
Phaidon, 2009
- **Per parlare di case e architettura:**
Steven Guarnaccia
Riccioli d'oro e i tre orsi,
Corraini, 2008
- **Per destreggiarsi tra forma e contenuto:**
Iela Mari
Il tondo e Il riccio di mare,
Einaudi ragazzi, 1995

DELLO STESSO AUTORE

- **Il Bosco**
Leopoldo Bloom Editore, 2008
- **Quel diavolo di Nuvolari**
Leopoldo Bloom Editore, 2007
- **Ti disegno un cuore**
Einaudi ragazzi, 2007
- **Mostra di pittura**
Corraini, 2007
- **Hai mai visto Mondrian?**
Artebambini, 2005
- **Giotto sarà pittore**
Officina blu, 2005
- **Mio caro Van Gogh**
Artebambini, 2003